

Telecamere, i dubbi sono solo per i costi

Il Comune di Cortina ritiene eccessivi 25 mila euro per 4 postazioni. Il Comprensorio: «È un investimento sulla sicurezza»

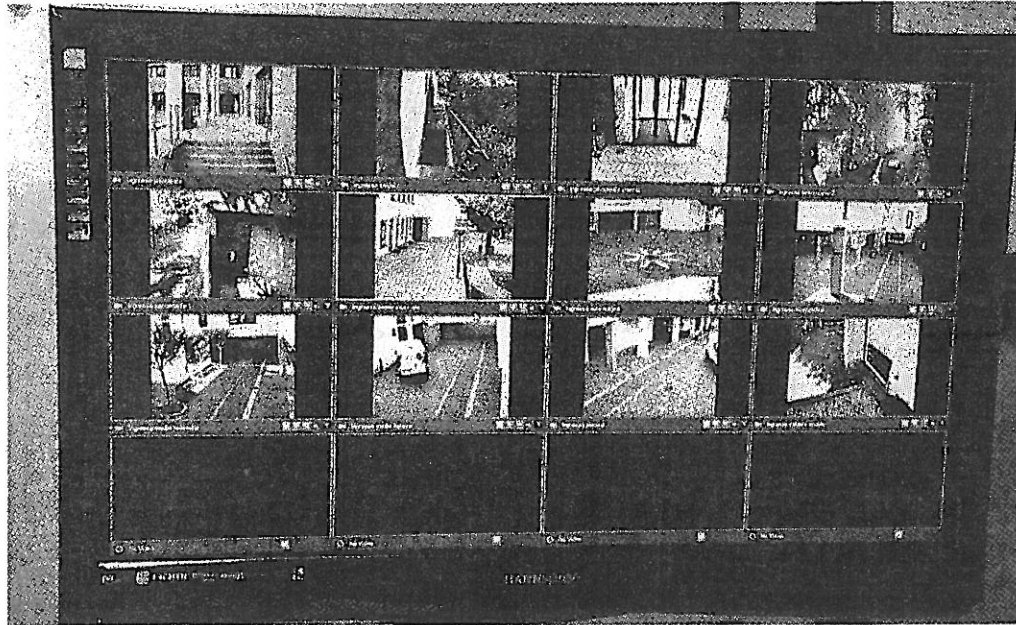
di Bruno Tonidandel

CORTINA/EGNA

Siamo già in dirittura d'arrivo con il progetto di videocontrollo e rilevazione delle targhe degli autoveicoli proposto dal presidente della Comunità comprensoriale "Oltradige-Bassa Atesina, Edmund Lanziner per i 18 Comuni membri. Anzi, a qualche Comune è già stato presentato il progetto preliminare, come per esempio a Cortina. Progetto che è stato accolto non con l'entusiasmo dovuto. O meglio: l'iniziativa è piaciuta moltissimo se si considera l'utilità, vale a dire la prevenzione di atti criminosi, come i frequenti furti negli appartamenti e le truffe specie agli anziani.

Qualche perplessità si è avuta in merito ai costi: per esempio a Cortina, il progetto graverebbe sulle casse comunali per 25 mila euro più Iva.

Naturalmente la spesa varia a seconda del numero delle telecamere che vengono installate, quindi l'onere, nei centri maggiori, è decisamente mol-



Il progetto per l'installazione delle telecamere è in fase avanzata in Bassa Atesina e Oltradige

to più elevato.

D'altro canto - ha precisato il presidente del Comprensorio Edmund Lanziner, che ha condiviso il progetto portato avanti dal suo vice nonché sin-

daco di Vadena Alessandro Beati - si tratta di un investimento sulla sicurezza dei cittadini. A Cortina sulla Strada del Vino sarebbero previste quattro postazioni di ripresa così costitui-

te: due postazioni lettura targhe per monitorare gli autoveicoli che entrano nel territorio comunale in via Stazione, ingresso Nord e poi sulla strada provinciale 19 ingresso nord,

nella zona dell'hotel Kurtinighof e ingresso Sud, nei pressi del sottopasso ferroviario. Una telecamera poi, del tipo speed dome dovrebbe venire installata sull'edificio del Municipio per monitorare la piazza San Martino. I dati sulle targhe dei veicoli e le immagini del veicolo stesso resterebbero a disposizione degli inquirenti per un massimo di sette giorni, poi si cancellano automaticamente. Secondo Lanziner il sistema di videosorveglianza appare validissimo per l'individuazione di malintenzionati che girano nei paesi in cerca, per esempio, di obiettivi da svaligiare. Il progetto non contrasterebbe con le norme sulla privacy. Per adesso i diciotto Comuni che fanno capo al Comprensorio - tanto in Bassa Atesina quanto in Oltradige - hanno dimostrato di condividere il progetto e sono consapevoli che presto molte altre cittadine - a partire dal capoluogo - potrebbero seguirli per avere la situazione sempre sotto controllo.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

ALTO ADIGE 10/05/2016